

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 21 LUGLIO 1879

PRESIDENTE. L'onorevole Simonelli ha facoltà di parlare.

SIMONELLI. Mi sono creduto in dovere di chiedere la facoltà di parlare dopo le espressioni usate da uno degli onorevoli membri della Commissione del bilancio, il quale, mentre faceva notare alla Camera una legge speciale a riguardo dell'annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche, che era stata presentata dal Ministero, non ricordava che la Commissione incaricata dell'esame di questa legge aveva presentato la relazione, la quale è già stampata e potrebbe, qualora fosse distribuita, essere quel disegno di legge ancora discusso e votato dalla Camera. Per questo io ho voluto scagionare la Commissione dall'accusa che siano potuti avvenire inconvenienti, per ritardi da essa frapposti all'esame e alla presentazione della relazione su quella legge. E se un disegno di legge presentato nel 23 aprile non è stato ancora discusso, deriva forse anche da questo, cosa che l'onorevole La Porta avrà anche notata, che l'onorevole ministro nella sua relazione del 23 aprile non poneva dinanzi alla Commissione il fatto degno di nota, che di codeste obbligazioni ecclesiastiche ne fosse stata venduta una somma così ingente, come quella di 20 milioni. Ora, la Commissione ha dovuto prendere le notizie opportune, fare i necessari studi; trattandosi di una questione così grave, come quella a cui han fatto allusione l'onorevole Favale e l'onorevole relatore della Commissione del bilancio, è naturale che non si dovesse procedere così alla leggiera. La Commissione ha adempiuto al suo dovere, ha presentato la relazione, ed essa è convinta che, dopo le provvidenze amministrative, bisogna dirlo, un po' tardivamente prese dal ministro, anche nel periodo che può intercedere prima che si possa addivenire ad una discussione larga, importante e seria di questa legge, non si rinnoveranno, quanto meno non si accresceranno gli inconvenienti, che disgraziatamente si sono verificati a danno dell'erario pubblico.

LA PORTA, relatore. Chiedo di parlare per una breve dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

LA PORTA, relatore. Io non ho fatto nessun appunto alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge; dico il vero, ignoravo che la relazione fosse già stata presentata; ora che lo so non posso che felicitarmene; debbo dichiarare altresì che il fatto delle compere straordinarie e degli incassi straordinari verificatisi in maggio poteva essere riparato in aprile, quando l'onorevole ministro delle finanze presentò il disegno di legge.

Oggi però che noi siamo edotti della condizione

di cose, il provvedimento legislativo si presenta coi caratteri della maggiore urgenza, ed io spero che si potrà trovar modo di provvedere a questo che è un gravissimo interesse delle finanze dello Stato.

SIMONELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Marazio ha facoltà di parlare.

MARAZIO. L'onorevole Simonelli ha cercato di scagionare la Commissione, della quale egli fa parte, della presentazione tardiva della relazione sul disegno di legge, riguardante l'annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche.

Ora è da notarsi che l'onorevole Magliani presentava il suo disegno di legge nella tornata dei 23 aprile, mentre la Commissione non ha presentato che ieri 20 luglio la sua relazione!

D'altra parte basta leggere la relazione che precede il disegno di legge presentato il 23 aprile sull'annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche, per convincersi come l'onorevole ministro proponente fosse convinto dell'urgenza di esso; era tanto convinto che dava la dimostrazione della sua convinzione in ogni parola di quella relazione. Il ministro insisteva sulla discussione immediata del suo disegno di legge e diceva che ogni ritardo poteva recare gravi danni al tesoro.

Vediamo ora se il disegno di legge del quale parliamo sia stato presentato in tempo. Io dico di sì. Infatti venne presentato in data del 23 aprile. Ora se si guarda ai corsi della rendita nel mese di aprile, si vede che la rendita, netta d'imposta, non era ancora salita ad un corso superiore a quello delle obbligazioni ecclesiastiche. Ma siccome era facile arguire dal corso ascendente della rendita che essa avrebbe potuto sorpassare, in brevissimo tempo, il saggio delle obbligazioni ecclesiastiche; così l'onorevole ministro, il quale allora dirigeva l'amministrazione finanziaria, preoccupandosi degli inconvenienti che potevano nascere dalla concorrenza che le obbligazioni ecclesiastiche avrebbero fatto alla rendita, presentava immediatamente un disegno di legge, col quale annullava le obbligazioni ecclesiastiche e avviava ai pericoli nascenti dalla coesistenza dei due titoli.

Nè prima dell'aprile la rendita aveva superato od uguagliato il saggio delle obbligazioni ecclesiastiche; cosicchè per ogni rispetto posso concludere, che il disegno di legge, veniva presentato quando occorreva che lo fosse.

Se la legge fosse stata discussa, e senz'altro approvata, gli inconvenienti sarebbero stati minori di quelli che sonosi verificati nel periodo di transizione; ma sventuratamente la relazione della Commissione ha tardato, e la discussione non si è fatta.